

confronti dei cittadini kosovari, e per fatti presuntivamente commessi in Kosovo, e se, in particolare, non intenda richiedere l'ammissione di osservatori della legalità processuale. (5-08011)

VII Commissione

APREA, SESTINI e GAGLIARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

da un punto di vista didattico ed educativo in senso lato non esiste alcuna differenza fra scuola pubblica e legalmente riconosciuta se non quella relativa all'autonomia di pianificazione e progettazione dell'insegnamento;

la scuola parificata o legalmente riconosciuta è vincolata in tutto e per tutto all'osservanza di programmi e delle modalità di valutazione ministeriali, all'adempimento delle mansioni da parte dei docenti che sotto la supervisione, il controllo e la verifica del direttore didattico;

rispetto ai loro colleghi insegnanti nelle scuole statali gli insegnanti delle scuole parificate o legalmente riconosciute soffrono tuttavia delle seguenti palesi e stridenti discriminazioni:

a) nelle graduatorie provinciali per le supplenze il servizio prestato presso le scuole parificate è valutato a metà rispetto alla valutazione espressa per i docenti della scuola statale;

b) con il superamento del concorso ordinario all'insegnante di una scuola parificata non sono riconosciuti i punteggi relativi all'insegnamento prestato;

c) gli insegnanti delle scuole parificate non possono accedere sistematicamente ai concorsi per soli titoli in quanto ancora una volta, il servizio prestato non viene riconosciuto;

d) gli insegnanti delle scuole parificate hanno potuto accedere al concorso riservato in cui è stato riconosciuto il servizio a metà; il punteggio complessivo com-

prende sia la valutazione d'esame che la metà del servizio prestato ciò nonostante al momento della definizione della graduatoria permanente questo servizio viene nuovamente eliminato —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché questa assurda ed ingiusta discriminazione cessi e si ristabilisca il primo rispetto all'articolo 3 del nostro dettato costituzionale. (5-08012)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MORONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto presidenziale del 12 maggio 1999 ha concesso permessi di protezione temporanea a cittadini kosovari rifugiatisi nel nostro paese;

questo provvedimento è scaduto il 30 giugno 2000;

la situazione in Kosovo non è ancora definitivamente tornata a condizioni di vita pacifiche e sicure —:

quali misure il Governo intenda adottare per verificare quanti siano gli appartenenti a categorie ancora bisognose di protezione, per i quali il ritorno in patria significherebbe il rischio dell'incolumità, e quale soluzione per i medesimi intenda perseguire. (5-08010)

ALBERTO GIORGETTI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i furti nelle case in provincia di Verona stanno registrando un pauroso incremento;

zone che fino a pochi anni fa parevano essere tranquille perché lontane da fatti delinquenziali oggi si trovano a vivere nella paura;

è il caso di Stallavena di Grezzana (Verona) ove i ladri stanno inperversando;

solo negli ultimi 15 giorni sono molti i furti registrati nella frazione veronese ad opera di criminali non ancora identificati;

la stazione dei carabinieri di Grezzana ha competenza su una vasta zona che va al di là dei confini del comune in questione -;

quali provvedimenti immediati ed urgenti intendano i Ministri competenti adottare per rafforzare l'organico della locale stazione di carabinieri in modo tale da consentire un maggior pattugliamento della zona e maggiore prevenzione nei confronti dei suddetti crimini;

se non si ritenga opportuno, considerando la vicinanza del comune di Grezzana alla città di Verona, impiegare anche forze della questura per un adeguato presidio del territorio. (5-08013)

FAGGIANO. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero.* - Per sapere - premesso che:

recenti articoli di stampa, comunicati sindacali, dichiarazioni dei responsabili aziendali pubblicati con ampio risalto in sede locale dalla *Gazzetta del Mezzogiorno* e dal *Quotidiano di Brindisi*, hanno fatto intravedere l'ipotesi che l'Alenia-Aeronavali abbia l'intenzione di smantellare l'apparato di revisione degli aeromobili C-130 ubicato in Brindisi;

un accordo del luglio 1999 aveva sancito il trasferimento del settore revisione C-130, che impegna a tutt'oggi 120 lavoratori, dall'Agusta all'Alenia-Aeronavali;

l'attività di revisione era svolta e doveva continuare a svolgersi in quattro *hangar* Savigliano situati nell'aeroporto militare di Brindisi che però, in virtù dell'ac-

cordo internazionale con l'Onu siglato il 23 novembre 1994, firmato dall'allora Ministro della difesa Previti, ratificato dal Parlamento con legge n. 62 del 4 marzo 1997 approvata all'unanimità, erano, di fatto, già nella disponibilità dell'Onu;

l'accordo del luglio 1999 (poi confermato nel gennaio 2000), venne presentato ai sindacati con grande enfasi come una opportunità per rendere strategico il sito di Brindisi, prevedendo l'ampliamento delle attività di revisione, investimenti per 20 miliardi con l'ammodernamento delle strutture, formazione finalizzata ai giovani con prospettive occupazionali per cento nuove unità e con riflessi positivi sull'indotto;

non si può certo credere che sia l'Agusta, sia Alenia-Aeronavali abbiano in quella occasione, irresponsabilmente e superficialmente proposto i rispettivi piani strategici industriali, trascurando un elemento così importante, non avendo peraltro in precedenza mai accolto proposte sindacali per costruire nuovi capannoni, utilizzando anche le occasioni di incentivi territoriali a quel tempo disponibili -;

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti, e se mai ufficialmente investito, abbia assunto decisioni in merito;

se Alenia-Aeronavali fosse a conoscenza che la disponibilità degli *hangar* era concessa all'Agusta solo fino al 31 dicembre 2001, e, se così non fosse, per quali ragioni Agusta non abbia dato questa essenziale informazione;

quali iniziative urgenti possano essere attivate su Agusta e Alenia-Aeronavali, per scongiurare la mancata attuazione dell'accordo a suo tempo siglato e richiedere nel contempo il rispetto degli impegni assunti con le organizzazioni sindacali, con i lavoratori e con il territorio brindisino;

quali eventuali soluzioni alternative, se necessario, possano essere individuate per salvaguardare lo sviluppo territoriale senza compromettere i piani strategici del-

l'ONU, la cui presenza consolida la tradizione umanitaria e di accoglienza della provincia di Brindisi;

quali interventi, infine, possano essere attuati per scongiurare le intenzioni di Alenia-Aeronavali, salvaguardare l'occupazione e la professionalità dei lavoratori e non mettere in crisi un settore la cui strategicità per l'area di Brindisi è notevolissima, visto anche l'indotto di PMI nato intorno ad esso ed il bacino di forza lavoro che questo attualmente coinvolge.

(5-08014)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

già in data 24 dicembre 1999 l'interrogante aveva presentato un'interrogazione parlamentare circa l'assoluta mancanza di controllo e regolamentazione della Rete, soprattutto in relazione ai numerosi siti Internet inneggianti all'uso delle droghe, senza ricevere peraltro risposta alcuna;

la diffusione delle droghe, in particolare modo di quelle sintetiche, sta assumendo dimensioni terrificanti;

basti pensare che ogni settimana si producono 10 nuove pasticche chimiche, e tutto ciò fuori dal controllo e con danni incalcolabili per chi ne fa uso;

stime esatte non se ne possono fare perché a tutt'oggi il problema è di fatto ignorato dal Governo visti anche i frequenti decessi per complicazioni dovute all'assunzione di tali sostanze;

è di questi giorni la notizia che le nuove droghe sintetiche si stanno diffondendo proprio attraverso Internet, dove la commercializzazione di tali sostanze, per mezzo della «webizzazione» di messaggi in codice, sta prendendo sempre più piede;

strettamente collegata alla commercializzazione delle nuove droghe vi è la nascita di una nuova mafia delle droghe

sintetiche che nulla ha a che vedere con quella tradizionale dello spaccio di droga;

la tanto propagandata Rete è diventata una sorta di supermercato delle nuove droghe;

la diffusione senza confini delle sostanze psicotrope porta con sé l'aggravamento del connubio corruzione-violenza;

varierebbe da 85.000 a 250.000 il numero dei consumatori di droghe sintetiche in Italia, anche se una stima esatta non è possibile farla e manca totalmente una banca dati che possa rendere possibile una ricerca;

a rilevare la cifra approssimativa dei consumatori di nuove droghe è stato il direttore dell'ufficio Onu per l'Italia, Staffan De Mistura in occasione della «Giornata Mondiale contro l'abuso e il traffico illecito di sostanze stupefacenti», indetta proprio dall'Organizzazione delle Nazioni Unite;

la grandezza di Internet - ha affermato De Mistura - è che «può lavorare nel bene e nel male: la Rete dunque dovrebbe essere al contrario impiegata per ricordare ai giovani che non è uno scherzo, che quelle pillole non sono aspirina e ne basta una per produrre danni irreparabili se non la morte»;

la vera battaglia del 2000, ha dichiarato ancora De Mistura, è proprio quella contro la vendita e lo smercio di droghe sintetiche sulla Rete;

un altro aspetto della problematica è anche la superficialità, la credenza che queste droghe siano poco dannose, da qui l'errore di banalizzare il problema -:

per quali motivi non si sia ancora adottato un serio metodo di controllo della Rete e soprattutto di quei siti ove, attraverso speciali codici, si può acquistare la droga sintetica e quali metodi di ricerca e soppressione dei siti Internet con dubbia finalità si intendono intraprendere; per quali motivi il Ministro della sanità non si è ancora adoperato per redigere un documento

ove vengano specificate e spiegate tutte le conseguenze fisiche e psichiche ed i gravi effetti collaterali conseguenti all'assunzione delle nuove droghe, promuovendo la diffusione di tale documento su tutto il territorio nazionale; quali provvedimenti immediati ed urgenti si intendano adottare per colpire la cosiddetta mafia « chimica », colpevole della diffusione delle pasticche mortali.

(5-08015)

DALLA ROSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

durante un incontro pubblico svoltosi venerdì 16 giugno 2000 a Riese Pio X (Treviso), su iniziativa del comitato per l'alternativa all'autostrada pedemontana, l'onorevole Domenico Izzo, che fu a suo tempo relatore in VIII Commissione sull'argomento, avrebbe affermato che i 600 miliardi stanziati per la realizzazione dell'autostrada si potrebbero anche utilizzare per una superstrada e che, se non bastassero, il Governo avrebbe disponibili altri 1.000 miliardi per un totale di 1.600 miliardi, utili a costruire tutto l'asse stradale pedemontano. Come riferito dagli organi di stampa, l'onorevole Izzo avrebbe inoltre sostenuto che per fare ciò basterebbe un segnale forte da parte delle autonomie locali (comuni e regioni);

tali dichiarazioni hanno provocato reazioni di vario tipo aggiungendo, se possibile, ancora più confusione tra le popolazioni dei comuni interessati all'attuazione di questa infrastruttura fondamentale per lo sviluppo dell'economia veneta —:

se corrispondano al vero le dichiarazioni dell'onorevole Izzo;

quale sia la posizione ufficiale del Governo circa l'esecuzione della APV.

(5-08016)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

NAPOLI. — *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella notte fra il 28 e il 29 maggio 1998, i soliti ignoti hanno collocato un ordigno rudimentale sotto l'auto del sindaco del comune di Locri (Reggio Calabria);

fortunatamente l'ordigno è stato individuato dai carabinieri della compagnia di Locri;

ormai, quasi quotidianamente, amministratori e rappresentanti delle istituzioni della provincia di Reggio Calabria subiscono pressanti minacce dalla 'ndrangheta;

« la 'ndrangheta », ha affermato il procuratore Boemi, « invece di regredire è sempre più forte... » e « ...sta proseguendo nei suoi programmi di delegittimazione di carabinieri, sindaci e magistrati » —:

quali urgenti iniziative intendano attivare perché sia ristabilita la legalità nell'intero territorio della provincia di Reggio Calabria.

(4-30625)

NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con atto ispettivo n. 2-01862 del 28 giugno 1999 l'interrogante ha provveduto a denunciare un primo attentato incendiario avvenuto contro la Woodline International srl azienda di giovani imprenditori, pronta ad entrare in funzione nella seconda zona industriale di Gioia Tauro (Reggio Calabria);

nei giorni scorsi la stessa azienda ha subito il furto di un autocarro, quattro carrelli elevatori e altri macchinari per un valore complessivo di 240 milioni di lire;

il ripetersi delle azioni delittuose ha portato il giovane amministratore della Woodline, Raffaele Puntillo, a dichiarare